

Legalità e musica sul palco delle Cantine. Tra gli ospiti Sinigallia

Pubblicato: Domenica 26 Novembre 2017



Un incontro intenso e partecipato quello che si è tenuto ieri pomeriggio, sabato 25 novembre alla Cantine Coopuf per la tavola rotonda **“Legalità sul Palco – Tavola Rotonda Atto I. Percorsi di educazione alla legalità tra scuola e musica”**.

Un appuntamento inserito nel più ampio progetto di Cooperativa sociale NATURart, promosso dal Comune di Varese e da Regione Lombardia, nato con l’obiettivo di sensibilizzare sulle tematiche legate ai racconti delle vittime di mafia, all’impegno contro la criminalità organizzata e ai beni confiscati alla mafia. Quella di ieri quindi, è stata una prima tappa di un progetto che si concluderà ad aprile e **che in questi mesi vedrà incontri nelle scuole ma anche un concorso per band emergenti (iscrizioni aperte)**.

«Sono temi delicati e dolorosi, rispetto ai quali cerchiamo di parlare con “profonda leggerezza”, che non significa superficialità. Per noi operatori sociali, **il miglior modo di contrastare questi fenomeni è promuovere la bellezza e la positività tramite la cultura**, quindi, pensando ai giovani, partendo dalla musica e dal cinema», ha spiegato Massimiliano Potenzoni, vice-presidente della cooperativa sociale NATURart, promotore dell’iniziativa.

In platea infatti, anche un gruppo di ragazzi delle classi superiori di Varese che hanno partecipato attentamente ad una tavola rotonda che ha visto tra gli ospiti due musicisti: **Marco Ulcigrai**, cantautore e musicista di Luino, impegnato nel tour de Le Luci Della Centrale Elettrica e **Riccardo Sinigallia**, cantautore e produttore romano tra i più noti della scena musicale italiana.

«Si sentono spesso frasi come “la cultura può aiutare ad uscire da periodi bui” – ha raccontato Sinigallia – Possono sembrare frasi “fatte” ma per me non è stato così. **La musica mi ha aiutato ad uscire da un periodo molto difficile della mia vita**. Quando ho conosciuto degli amici musicisti per me è stato un nuovo inizio, una rinascita, che mi ha allontanato dalla possibilità di prendere vie diverse e non sempre felici e legali. Leggere un buon libro, ascoltare musica, imparare a suonare uno strumento sono un’alternativa concreta».

La tavola rotonda si è aperta con i saluti iniziali dell’Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Varese **Roberto Molinari che ha invitato «i giovani a maturare la capacità di indignarsi**, di sapersi educare alla moralità e di trasmettere questi valori perché solo così si è capaci di governare il proprio futuro liberamente», mentre il **Questore Giovanni Pepé**, nell’osservare i volti giovani presenti, ha ribadito la totale disponibilità delle forze dell’ordine, ed in particolare della Polizia di Stato, ad ascoltare le loro segnalazioni, come nel caso del bullismo.

In un’atmosfera partecipata si sono confrontati musicisti, referenti istituzionali e pedagogisti: tra loro la dirigente **Fabiana Ginesi I.C. Carminati di Lonate Pozzolo** ha sottolineato come «la scuola sia sempre presidio di legalità, tanto più importante se si vive in territorio dove questo valore, a volte, sembra vacillare: rispetto delle regole, educazione ambientale, valorizzazione di genere, corretto utilizzo della tecnologia digitale e, di contro, il contrasto al bullismo sono alla base della “buona scuola».

Antonella Buonopane di Libera Varese ha invece evidenziato il percorso previsto all’interno di Tutta

Un'Altra Storia: “Stiamo mettendo a disposizione la nostra consulenza scientifica per gli incontri che NATURart e Totem realizzeranno in varie scuole della città: racconteremo con il cinema e la musica le storie delle vittime di mafia, col supporto di esperti a vario titolo».

Infine, legalità a suon di musica con gli ospiti d'eccezione **Riccardo Sinigallia e Marco Ulcigrai che hanno trasformato** le cantine Coopuf in un grande palco per i live.

[Adelia Brigo](#)

adelia.brigo@varesenews.it